

Salvatore quasimodo

Uomo del mio tempo

DIDATTIZZAZIONE di Barbara Gramegna

*Sei ancora quello della pietra e della fionda,
uomo del mio tempo. Eri nella carlinga,
con le ali maligne, le meridiane di morte,
t'ho visto – dentro il carro di fuoco, alle forche,
alle ruote di tortura. T'ho visto: eri tu,
con la tua scienza esatta persuasa allo sterminio,
senza amore, senza Cristo. Hai ucciso ancora,
come sempre, come uccisero i padri, come uccisero
gli animali che ti videro per la prima volta.
E questo sangue odora come nel giorno
Quando il fratello disse all'altro fratello:
«Andiamo ai campi». E quell'eco fredda, tenace,
è giunta fino a te, dentro la tua giornata.
Dimenticate, o figli, le nuvole di sangue
Salite dalla terra, dimenticate i padri:
le loro tombe affondano nella cenere,
gli uccelli neri, il vento, coprono il loro cuore*

1. Primo ascolto

Salvatore Quasimodo, come sai, è uno dei grandi della letteratura italiana, Il testo parla dell'uomo e del suo istinto bellicoso, annota le arole che sti rimangono impresse dopo il primo ascolto rispetto a questo tema.

2. Vediamo il testo

In questa poesia Quasimodo si avvale di figure retoriche come la **sinestesia**, **l'analogie** e **la metafora**. Utilizza poi richiami biblici e richiami storici.

- Cerca la definizione di queste figure retoriche e individuale nel testo.
- Pensa a che episodi biblici si riferisce quando dice: 'la pietra e la fionda'; 'il fratello disse all'altro fratello...' e cerca di individuare i periodi storici a cui anche fa riferimento.

3. Ascoltiamo di nuovo

Adesso il testo dovrebbe risultarti più facile da comprendere: riascoltiamo la canzone; tieni il testo sotto gli occhi, se temi di non poter seguire limitandoti all'ascolto.

- Sottolinea nei versi i termini che esprimono i temi principali della poesia:
 - l'uomo primordiale
 - l'istinto, la violenza
 - la guerra
 - il fratricidio
 - il progresso tecnico-scientifico

4. Stiamo ascoltando

Questa lirica è costituita da un'unica strofa, i versi sono liberi, il linguaggio è quotidiano. Cosa fa di

questo testo una poesia secondo te? Cosa ti colpisce della versione cantata?

5. Dopo l'ascolto

Ora lavora con un/a tuo/a compagno/a e leggi la poesia ad alta voce. Rivolgiti a lui/lei. Poi lui/lei la leggerà a te. Su che termini avete posto enfasi nella lettura?

6. La guerra

Vi sono molte poesie e canzoni che trattano il tema della guerra. Cerca altre poesie e canzoni che trattano questo tema e discuti con i tuoi compagni su come diversi siano gli approcci allo stesso argomento.

7. Cantiamo Quasimodo insieme!

La stessa canzone cambia a seconda dell'arrangiamento, della strumentazione, ma soprattutto a seconda di chi la canta. Ti piace la voce del cantante di questa canzone? Condividi la sua interpretazione? L'avresti fatta diversamente?

Discuti le tue opinioni con la classe.

Adesso - sottovoce, perché altrimenti non sentite la base - provate a cantare anche voi insieme al disco, seguendo il testo.

8. Ti piace questa poesia?

Il ragionamento sulla forma di una poesia è importante, la riflessione sul modo in cui l'autore tratta il suo tema (la violenza dell'uomo, la guerra ecc.) è importante.

Ma dopo aver sviluppato il tuo giudizio critico sul testo e sulla sua trasposizione in musica, rimane la domanda fondamentale:

Ti è piaciuta, questa poesia?

Dà davvero il senso della violenza innata dell'uomo? Dell'inevitabilità della guerra?

Come definiresti le parole usate da Quasimodo con alcuni aggettivi?

Che sentimenti vengono messi in luce?

Con che tono si rivolge Quasimodo all'uomo come umanità?

Esprimi il tuo giudizio e discutilo con la classe.

Prova ora a scrivere una tua riflessione sulla guerra evitando di usare frasi fatte o pensieri banali, cerca di usare anche tu delle figure retoriche come ha fatto Quasimodo per meglio rendere la tua idea.